

CASTIGLION FIORENTINO IL TAR A GENNAIO

Ricorso di Powercrop, resta ancora viva l'azione legale

di MASSIMO PUCCI

PICCOLO COLPO di scena ieri al Tribunale amministrativo della Toscana dove si discuteva il ricorso di Powercrop (nella foto l'ad Raimondo Cinti) contro il provvedimento della conferenza provinciale dei servizi che ha dato parere negativo alla centrale a biomasse. I legali della società hanno ritirato la richiesta di sospensiva, ma non si tratta di un passo indietro, anzi. Il ricorso presentato dall'azienda di proprietà Maccaferri-Enel Green Power resta in piedi e mira a condannare la Provincia a riaprire il tavolo tecnico per l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto a combustione da 20 Mwt. Effettivamente molti osservatori si domandavano che senso avesse presentare una richiesta di sospensiva nei confronti di un documento che non autorizza.

Il quesito ormai è fuori contesto,



quel che conta è che resta in campo l'azione legale che mira ad azzerare il provvedimento che ha stoppato la centrale a biomasse. Da quel che si capisce le parti sono pronte ad arrivare fino al massimo grado di giudizio, cioè al Consiglio di Stato. Il Tar della Toscana deciderà nel merito del ricorso il prossimo 30 gennaio, ieri a Firenze era presente anche una delegazione dei cassintegrati Eridania Sadam.

SONO ANCORA 34 le persone che beneficiano degli ammortizzatori sociali dopo la chiusura dello zuccherificio del 2006.

A giugno senza l'autorizzazione alla riconversione in centrale a biomasse la cassa integrazione si esaurirà senza possibilità di proroghe.

Il cane si morde la coda, perché secondo gli ambientalisti l'arrivo di un impianto così impattante comporterà perdite di posti di lavoro nei settori dell'agricoltura di qualità e del turismo.

